

# CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. II  
N. 192

## DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE A PROCEDERE IN GIUDIZIO

CONTRO I DEPUTATI

### FRANCAVILLA e MUSTO

PER DUPLICE REATO DI CUI ALL'ARTICOLO 341 DEL CODICE PENALE (OLTRAGGIO A PUBBLICO UFFICIALE)

TRASMESSA DAL MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA  
(GONELLA)

il 19 gennaio 1960

*All'onorevole Presidente  
della Camera dei Deputati  
Roma*

Roma, 16 gennaio 1960.

Gli onorevoli Francavilla Carlo e Musto Nicola sono stati denunciati dal Commissariato di pubblica sicurezza « Picone » di Bari per il reato di cui in oggetto.

Poiché occorre, ai sensi dell'articolo 68, secondo comma, della Costituzione, l'autorizzazione a procedere di codesto Consesso, trasmetto la relativa richiesta del Procuratore della Repubblica in Bari con gli atti del procedimento (fascicolo n. 6022/59 della Procura di Bari).

*Il Ministro  
GONELLA.*

*All'onorevole Presidente  
della Camera dei Deputati  
Roma*

Bari, 18 dicembre 1959.

Con rapporto del 14 settembre 1959, il Commissariato di pubblica sicurezza « Picone » in Bari denunciava gli onorevoli Francavilla

Carlo e Musto Nicola per il reato di cui all'articolo 341, ultima parte, del Codice penale.

Si assumeva in denuncia che la mattina del 14 settembre 1959, durante lo sciopero degli ospedalieri di Bari, gli onorevoli in parola avvicinavano il commissario di pubblica sicurezza Ranieri Michele e il maresciallo di pubblica sicurezza Bruno Espedito, in servizio di ordine pubblico, e li oltraggiavano con frasi minacciose ed in presenza di numerose persone. Più precisamente l'onorevole Francavilla pronunciava all'indirizzo del maresciallo Bruno le seguenti espressioni: « cretino, maleducato » e nei confronti del commissario Ranieri la seguente frase: « cretino, maleducato, impari l'educazione ». L'onorevole Musto, dal suo canto, diceva al maresciallo Bruno « Vi farò fare la fine del maresciallo Cau » ed al dottor Ranieri « provocatore, fascista reazionario, lei diventerà famoso. Se ne vada, se ne vada ».

I due parlamentari, sentiti dal magistrato, negavano l'addebito e aggiungevano che il commissario Ranieri aveva pronunciato frasi di vilipendio del Parlamento italiano.

Il dottor Ranieri, il maresciallo Bruno e altri militari presenti al fatto confermavano in pieno i fatti narrati nel rapporto ed esclu-

devano che il Commissario di pubblica sicurezza avesse minimamente usato espressioni irriguardose sia nei confronti dei parlamentari che del Parlamento.

Su' conforme richiesta del P. M., il Giudice istruttore dichiarava non doversi promuovere l'azione penale per l'accusa di vilipendio mossa al dottor Ranieri.

Poiché nel comportamento degli onorevoli Musto e Francavilla è ravvisabile il reato di cui all'articolo 341, ultima parte, del Codice penale, avanzo alla S. V. Ill.ma richiesta di autorizzazione a procedere, allegando gli atti processuali.

*Il Procuratore della Repubblica*  
GIANCASPRO.